

ero Bergamo

Treviglio

## Il blues incendiario di «Iron» Burks al Clocktower

Il potere incendiario del blues. Definito «chitarrista lanciafiamme» e bluesman a tutto tondo, per essere sia musicista che cantautore, Michael «Iron» Burks domani sera si esibirà al Clocktower pub di Treviglio, accompagnato da Wayne Sharp, hammond, Terry Grayson, basso, e Chuck «Popcorn» Loudon alla batteria. Nato a Milwaukee nel 1957 e cresciuto col blues nel sangue, grazie al nonno Joe e al padre Frederick, lavoratori di giorno e bluesman di notte,

accanto ad artisti quali Lightning Hopkins e Sonny Boy Williamson, Burks imbraccia la chitarra, quasi per gioco, all'età di due anni. Si fa riconoscere con l'album «Make it Rain», consolida il suo blues, dal canto emotivo, con il disco «I Smell Smoke». Il carattere elettrizzante e intenso del suo blues, venato di rock, esplose con «Iron Man», uscito nel 2008, e per cui ha ricevuto tre nomination per il Grammy Award 2009.  
Ore 21.30, ingresso gratuito



Cuochi in Scena

## A cena col Jazz

Il jazz di giovani musicisti del Centro didattico produzione Musica, al suo 25° anno di attività, stasera sul palco di «Cuochi in Scena». La manifestazione enogastronomica è allestita in piazza della Libertà. Ad esibirsi il combo bergamasco «Ermanno Novali cookin' quartet», formato da Novali, Emilio Maciel al sax tenore, Alfredo Savoldelli al contrabbasso, e Juri Roncan alla batteria.

Ore 21.30, ingresso gratuito

Questo spettacolo è gioco e liberazione. Non lo si fa per compiacere un uomo, tantomeno a livello sessuale»

Nei nostri spettacoli non c'è alcuna traccia di volgarità, la chiave è tutta nell'ironia



**Dreamy Princess**  
Elisa Finazzi in tutto il suo charme. A sinistra, la compagnia La cave du Burlesque

Il nostro è un mondo diverso da quello di Arcore. Avrei due cosette da spiegare a Berlusconi

# «Ma il mio burlesque è un'arte da vere donne»

## I travestimenti sensuali di Elisa Finazzi

«Era solo burlesque», ha detto Silvio Berlusconi parlando dei travestimenti delle ragazze che partecipavano alle sue feste ad Arcore. Ma cosa significa questa parola dal suono francese? «Il burlesque è un'arte. Se prendi le dichiarazioni di Berlusconi con ironia, va bene, ci fa pubblicità, altrimenti avrei due cosette da spiegargli...». La risposta viene da Elisa Finazzi, 28 anni, papà di Calcinante e mamma cagliaritano, sulla rampa di lancio sulle scene milanesi.

Elisa, allieva della compagnia Cave du Burlesque, diretta a Milano da Emilio Pappalardo, è fresca del successo ottenuto nello spettacolo «Histoire du Burlesque», messo in scena a Segrate. Venerdì sera sul palco del Teatro Toscanini, nel comune milanese, c'era anche l'ex premier, ma solo in una foto, davanti alla quale una delle ragazze della compagnia, Lisa, ha ballato e si è spogliata. «Il burlesque è liberazione, gioco, ironia — spiega Elisa —. Una donna lo fa per ritrovare la propria

ho cambiato atteggiamento, portamento, perfino il modo di sedermi. Non si fa burlesque per compiacere un uomo, tantomeno a livello sessuale». Altrimenti non si spiegherebbe la presenza sul palco di Velvet Virgin, età da nonna, ma carisma straordinario. Tanto che dopo il suo numero c'è chi grida al bis. In effetti, non c'è un'età per mettersi in burla, serve però un'attitudine all'ironia. Elisa, impiegata in uno stu-

dio commerciale di giorno, la sera indossa piume di struzzo, bustino, guanti e reggicalze, trasformandosi in Dreamy Princess, perché «ho sempre la testa fra le nuvole», ammette. Quel che è certo è che non ci si improvvisa. Per arrivare a comparire in cartellone le ci è voluto un anno di corsi a La Cave du Burlesque, lezioni speciali e gli occhi puntati sempre sulle sue insegnanti. L'associazione di idee tra burlesque e volgari-

tà infastidisce molto la starlette: «C'è molto interesse per quest'arte, ma proprio per questo molte si spacciano per burlesquer. Non dico che siano prostitute, ma si propongono in modo volgare — spiega —. Invece, il burlesque è prima di tutto cabaret». Nato nella seconda metà dell'800 in Inghilterra e diventato spettacolo per adulti, rappresenta scene comiche a sfondo erotico. Lo spogliarello non è un fine, ma il

mezzo per raccontare una storia. «Qui i difetti diventano i nostri pregi — spiega facendo sfoggio di un corpo esile, lontano dallo stereotipo delle pin up —. All'inizio volevo rifarmi il seno, oggi è il punto di forza su cui gioco». Come quando si esibisce con Margot Bon Ton, la più morbida delle performer, e insieme ironizzano sulla loro diversa fisicità.

Elisa nel suo act è una pittrice parigina della belle époque con tanto di camicione e basco. Si innamora di un lord che ha dipinto e che non la contracambia. E così lei si ribella. «Perché le donne devono sempre aspettare? Sono talmente belle», spiega. I personaggi vengono raccontati e trasformati attraverso parodie sensuali. Non c'è vergogna nello spogliarsi in pubblico? «Niente affatto — spiega Elisa —. Ho paura di sbagliare, di essere troppo rigida». Suoi modelli sono Carlotta Cannata, in arte Lily Le Ludique, Lisa Dalla Via, che stravolge le favole disneyane, Miss La Mousse, con i suoi numeri

da trapezista. «Da loro ho imparato a essere sensuale e creativa. A scegliere musiche e costumi».

Per quanto raffinata, l'arte di spogliarsi non per tutti è facile da comprendere. «Mia mamma, sarta, mi aiuta a creare gli abiti di scena — dice l'attrice bergamasca —. Mio papà, invece, non ha ancora capito». Elisa

### Show e famiglia

La mamma aiuta l'attrice coi costumi «Mio padre invece non capisce ancora»

però ha trovato anche soddisfazioni insperate: «Una ragazza dopo lo show mi ha avvicinato, ringraziandomi per essersi divertita dopo un brutto periodo. Questo dimostra che il nostro è un mondo molto lontano da quello delle serate di Arcore».

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Pomeriggio in blues

## A Ponteranica il «Marco Valietti quartet»

Pomeriggio in blues. La tradizione musicale del «Delta del Mississippi» oggi risuonerà al Bopo di Ponteranica, in via Concordia 6. Valietti, già cantante e chitarrista dei Midnight Breakfast ritorna sul palco del bocciodromo. Questa volta sarà affiancato da un'altra formazione, il «Marco Valietti quartet», ma la sostanza è la stessa: proporre un repertorio che mescola le torbide acque del blues afroamericano, sulla

scia di John Lee Hooker, Muddy Waters, Howlin' Wolf, allo stile graffiante di Tom Waits. Il risultato sono sonorità inquiete ed essenziali dalle chitarre tirate. Ad accompagnare la voce roca del bluesman, in questo viaggio lungo la musica dalle dodici battute, ci saranno Ivan Baggi all'armonica, Gianfranco Bianchi al basso, e Valter Fenili alle percussioni.  
Ore 18.30, ingresso gratuito